

GLI SPORT

La più lunga tappa del "Tour", non ha mutato la classifica

In una irregolare volata l'isolato Louyet è primo a Evian

Guerra e tutti gli italiani nel gruppo di testa con il tempo del vincitore -- Ronse in fortissimo ritardo -- Si attendono le Alpi perchè la gara riacquisti vivacità

(Dal nostro inviato speciale)

Evian, 1 notte. La vittoria di un isolato in una tappa del Giro di Francia non è una novità, per quanto sia una cosa sorprendente. Louyet era conosciuto come uno dei corridori della giovane generazione belga che già vantava vittorie sui suoi connazionali mossi nella squadra rappresentativa; se si ricordate, nella Parigi-Lilla, che si chiuse con la fuga di Archambaud, Louyet faceva parte del gruppo in seguito nel quale erano Aerts, il campione nazionale Lemaire, Wauters, Speicher, Stoepeel; egli li batté tutti regolarmente, nonostante il diverso parere di Aerts che fu molto accorto di essere stato rimontato dall'isolato, anche perchè gli veniva a portar via un minuto di abbuono che gli avrebbe fatto molto comodo.

Gli ultimi trecento metri

Ma oggi, avvicinandosi ad Evian e poi attendendo i corridori sulla linea del traguardo, nessuno aveva pensato a un successo del piccolo belga, non fosse altro perchè si pensava che dalla volata di cinquanta uomini potesse uscire vincitore solo chi avesse avuto l'aiuto di compagni per districarsi dal gruppo e prendere una buona posizione. Invece Louyet, pur sbrigandosi da solo, ha trovato il modo di dare una sonora suonata a tutti gli "assi". Ma dunque, direte voi, questo ragazzo ha doti eccezionali di velocità a tutti i superiori di gran lunga? Niente di queste esagerazioni; Louyet è realmente veloce, come gli Aerts, gli Speicher, e ha, di veramente notevole, una punta di velocità negli ultimi cinquanta metri, alla gara. Ma oggi ciò non gli sarebbe bastato se non avesse avuto dalla sua la fortuna che all'ultimo momento gli aprì un varco nell'onda che, abbandonandosi e sconvolgendosi, precipitava giù per la leggera discesa a svolte che portava al traguardo, visibile appena a 150 metri. Quello che sia successo negli ultimi due o trecento metri nessuno lo sa, o almeno ha visto, perchè giornalisti e ufficiali si erano portati al completo sul traguardo, ma Guerra mi ha detto, e i piemontesi mi ha confermato, che nell'ultimo chilometro, tenendo la ruota del compagno, cercava di farsi luce, e avanzava, quando un colpo di gomito contro uno spettatore che si sporgeva nell'atto di applaudirlo, non con una spalla in un agente che si abbracciava per tenere a posto la folla. Tutte e due le volte sbalzo e può stare in equilibrio, ma rimaneva tanto impressionato dal pericolo che avrebbe rappresentato l'insistere a voler passare a ogni costo che preferì mollare e finì prudentemente nel centro del gruppo.

E' perfettamente inutile dire che anche questo arrivo è stato tutt'altro che regolare; sono anni che si arriva in questo posto e che ripetiamo le stesse critiche, ma Evian è generosa verso gli organizzatori del Tour e in compenso pretende che l'arrivo sia un bello spettacolo per i forestieri che sono qui a fare la cura delle sue acque; per cui si può essere certi che le osservazioni di chi pensa sopra tutto allo sport si fermeranno nel deserto e Desgrange, a cui la Federazione francese non dà certo noia, continuerà a far quello che gli resta più comodo.

Quò non dico perchè non ha vinto Guerra o Di Pace; anche se il toscano avesse ripetuto il successo del Fiume scorso, o Guerra quello di Charleville, direi che non le sole doti di velocità, ma una buona dose di fortuna lo ha fatto uscire fuori da una massa di avversari che prendevano la strada per tutta la sua larghezza, ondeggando a destra o a sinistra, a seconda delle svolte, facendosi largo... con le buone maniere o rimulando senz'altro a difendersi. Così, in modo poco convincente, è finita questa quinta tappa, dalla quale, come vi dicevo ieri sera, non ci aspettavamo grandi cose, ma che avrebbe potuto essere meno inferiore all'aspettativa. Ho l'impressione che il Giro stia attraversando la zona di riposo che ora divide le tappe del Tour da quelle delle Alpi, e che le svolte abbiano preso l'aria del bisogno di respirare l'aria dei due mila metri, per cambiare faccia.

Corsa in tono minore

Assopito, almeno per il momento, le volate dei passisti e di quelli che vanno in cerca di sorprese, non ancora sul loro terreno gli specialisti della montagna, nessuno sa o vuole prendere l'iniziativa a fondo e la corsa si riduce ad episodi che portano a scherzi come il Ballon d'Alsace, o, addirittura, a nessun risultato come a la Faucille. Mi pare di sentire per l'aria una certa preoccupazione per il Galibier, per il Col di Vars, per il Col d'Allos, se non anche per il Col d'Arvieux, che scenderemo dopo domani.

Per il momento si va a caccia di minuti d'abbuono in volata e la corsa, quindi, non può essere condotta alla disperata. In tono minore, con generale riserbo, si è svolta anche questa Belfort-Evian che incomincia a narrarsi.

Luglio ci ha salutati stamane con una arietta, con un cielo che avrebbe potuto benissimo farlo confondere con il novembre; al ritrovato la gente si stropicciava le mani, non certo per la contentezza di essersi dovuta levar prima del sole, e per quanto venisse più fuori il sole, e per quanto sui monti il caldo non ci abbia soffocati, in base, al piano, hanno cominciato a farsi sentire le prime, deboli dell'estate. Prevedo che fra qualche giorno, andando verso il mare, rimpiangeremo il tempo che abbiamo lasciato in Alsazia. Intanto oggi abbiamo potuto una giornata di sole, lieta e luminosa come da tempo non vedevamo, che rese incantevole il paesaggio che ci offerse la valle del Doubs, l'estrema Jura, la Svizzera e l'alta Savoia, attraversan-

te nella nostra passeggiata di quasi trecento chilometri. Partiamo da Belfort alle 7.30 con sessantasei passisti (manca l'Altenburger), che pregano a marciare a poco più di trenta all'ora. Dopo una decina di chilometri a tempo moderato, s'ebbe una battuta di "molto mosso" ad opera di cinque uomini che non riuscì ad individuare prima di poter uscire dal groviglio di macchine che tumultuava sulla strada non larga. Poi Guillot e Pipoz si misero di vedetta, come per assicurarsi che la calma non sarebbe stata disturbata.

Montbéliard e Pont de Roide videro passare i corridori che andavano a spasso e che si scossero solo dopo Saint-Ippolite, quando cominciò la salita che doveva culminare a Les Fontenelles. Qui lasciammo il Doubs, dalle chiese e chiese acque. La salita cominciò a farla adagio Cornes, poi continuavano sullo stesso tono Pastorelli e Scortici; fu Pastorelli ad insistere, ed era comoda per un bel tratto, finché Martano, diede un atterraggio violento portandosi con sé solo Magne, Camusso, Truoba, Guerra e Rinaldi; gli altri rimasero ad un centinaio di metri, che riuscirono ad annullare quando Magne andò a guidare, senza intenzioni bellicose. Martano, però, non era contento di ciò che faceva da guardia; i due non tardarono ad essere raggiunti da Truoba, Guerra, Level, Cornes, Archambaud, Bulla, Rinaldi.

Martano anima la gara

Neppure questa volta a Martano si calmarono i bollenti spiriti e lo sfogò in una tirata furiosa; a dargli risposta fu allora Truoba, ma intervennero quasi subito anche Level, Magne, Archambaud, Cornes e Rinaldi, seguiti da Guerra e Bulla. Accennando l'azione a smorzarsi, tornarono sui primi anche Camusso, Reby, Giacobbe, Le Gof e Le Greves, e al momento in cui la salita si faceva meno dura, anche Aerts, Lemaire, Blattmann, Schepers e Leduere. Nessuno persistendo a forzare, risalirono anche molti altri, ma non videro Ronse e Piemontesi: il primo seppi poi che era in ritardo per dolori ad una gamba, ed il secondo faceva a venir su per un indolenzimento al tendine.

Raggiungemmo così Les Fontenelles in formazione compatta; discendemmo per un paio di chilometri e poi risalimmo per altri, al quale suggerirono a Magne di fare una dimostrazione di forza, subito trovata da Aerts e Archambaud; i tre precedettero il grosso di trecento metri su tutto l'altipiano che stendeva al primo salto i suoi prati fioriti. In discesa i tre furono ripresi senza che reagissero e la compagnia si venne di nuovo ricostituendo quasi per intero. A Martano la media non raggiungeva i 30 chilometri; entravamo di nuovo nella valle del Doubs, ora più stretta e più selvaggia; il limpido e lucente filo d'acqua che segnava il suo fondo, sorrideva in un tappeto dei pascoli deliziosi e lindi colori, ai piedi di alte pinte, di rocce che erano riuscite a rodere, fra boschi chiari e freschi che in certi punti, facevano pensare alle "fonti del Clitumno". Ci godemmo questo paradiso fino a Montbenoit, e del nostro gusto furono i corridori che sembravano accendersi dimenticato la corsa. Poco dopo uscimmo sulla piana ed il sole cominciò a farsi sentire; alle fontane i corridori si rinfrescarono con voluttà; alle osterie facevano provvista di birra e gazzosa. Martano, non riuscendo a farsi capire, saltò il conto con un "cerea" commentando frase: «Ma come è brutto non saper parlare francese!».

Una foratura di Guerra

S'andava tanto adagio che contai 60 uomini insieme e Camusso ebbe tempo di farsi fotografare a cavallo della motocicletta d'un turista che l'aveva lasciata sul bordo della strada, e quando decise di fotografarsi s'ebbero assicurata la sceltissima, con quattro pedalate fu sul gruppo.

Passammo a Pontarlier alle 11.39 ed infilandoci in un'inintermittente rettilinea che ondeggiava sulle piccole groppe della campagna rigogliosa che andava a perdersi ai piedi della montagna dell'Averone. Non però il tempo a dirvi della passeggiata fino a Champagnole: possiamo riprendere insieme il gruppo al completo e iniziare con esso la salita al colle della Savina, su per la valle del Lamo, ma sino a Saint-Lorent fu calma assoluta; un po' d'animazione si notò invece quando, in un breve tratto di discesa, Battistini e Grandi accennarono ad una fuga; e, per risalendo, Firpo fece altrettanto, subito messo a freno da Magne e Level. Level sembrò forzare il tiro, ma sopravvenne la definitiva discesa su Mores. Il colle fu superato senza aver causato nessuna perdita al plotone. A Mores (Km. 183) cominciammo a salire verso il confine svizzero ed il colle della Faucille. Tutte le

speranze d'una fase di lotta erano su questa scalata dai 700 ai 1320 metri. Attaccò forte, all'inizio, Level, cui si accedeva Camusso, ma Guerra compì gli altri di nuovo sotto: il campione d'Italia, anzi, si mise a condurre lasciando poi dare il cambio da Grandi e Cornes, finché Rinaldi partì di scatto, subito imbrigliato da Guerra. Altro periodo di tiro regolare ma sostenuto, ad opera di Grandi, Guerra, Geyer e Rinaldi e poi un tentativo violento di Magne, immediatamente represso da Guerra. Il francese allora si adattò a mantenere l'andatura, ma non cost voleva finire Truoba, l'omettino che in salita non sta fermo ed ha bisogno di dimenarsi e scuotere il freno: Magne, Guerra e Rinaldi vollero fargli intendere che oggi non gli sarebbe riuscito il tiro del Ballon d'Alsace, ma Truoba fece orecchie da mercante e di nuovo tornò all'attacco con l'indivisibile scorta di Magne: lo spagnolo riuscì a liberarsi per un po' del francese, ma prima della dogana fu riaccolto dalla Guerra, Le Gof e Digne, ai quali, in un tratto di discesa, si erano aggregati Rinaldi, Martano, Level, Archambaud, Speicher, Hardquest, Schepers, Bulla e Le Greves.

Sul lungo e largo altipiano dominato dalla foresta della Frasse, alternandosi al comando Camusso e Grandi, tentò la sorpresa Geyer, al quale si aggregarono Reby e Bulla, ma prima della Faucille anche questa fiammata era spenta. Quasi in principio della discesa cominciò la serie delle forature. Il primo appiattito fu niente meno che Guerra: il momento era critico perchè all'arrivo mancavano solo 70 Km e tutti in discesa ed in piano; se egli non avesse potuto riprendere prima di Guinevra, la coalizione avversaria, subito messa sull'avviso, avrebbe potuto creargli serie difficoltà: invece Guerra trovò, per fortuna, al suo fianco Bergamaschi che gli cedette la ruota. Perse così solo una ventina di secondi e si gettò a corpo morto nell'inseguimento.

A Gex, cioè in 10 chilometri, egli era alle spalle dei primi: forarono anche Grandi, Martano, Hardquest, e due volte, Giacobbe; ma di loro nessuno si preoccupò, così che quando riapparve nel gruppo la maglia del campione d'Italia, fu raggiunta da ogni avversario. Da questo momento ognuno pensò alla volata.

Attraversammo Ginevra in un corridoio stretto ed interminabile di folla, e giungemmo all'altipiano dell'acqua che segnava il limite del lago apparsosi dalla vetta della Faucille in tutto il suo azzurro splendido. Alla carovana si mischiarono, ospiti indeseperate, parecchie automobili con a bordo uomini e donne in costume da bagno che, però, capirono presto come fossero preferibili le rinfrescanti e silenziose acque del Lemano all'assillante ed assordante seguito del Tour.

Seguimmo per un poco le rive del lago; le abbandonammo per tagliare la punta di Vovrie; lo riprendemmo a Thonon e tornammo a rivederlo ad Evian, dopo aver lasciato i corridori affannarsi nella preparazione della volata.

Furono i belgi ad iniziare l'occupazione delle migliori posizioni; a tre chilometri dall'arrivo. Sempre stando alle informazioni poi raccolte, Firpo cercò di portare innanzi Di Pace, mentre Piemontesi prese alla sua ruota Guerra. All'ultimo chilometro li manteneva stava per unirsi a Di Pace, quando, come vi ho detto in principio, dovette sbandare due volte e capì che il rischio di insistere era troppo grave. Ai 150 metri, cioè al punto in cui ci apparivano i corridori, era in testa Aerts, seguito da Lapie e con a destra, tre macchine indietro, Di Pace e, a sinistra, Louyet, seguito da Stoepeel.

Aerts, impegnatosi troppo presto, si vide spuntare di fianco Louyet e Lapie, il quale lo passò senza difficoltà, si da finire con due macchine di vantaggio, mentre il secondo lo regò di misura. Non gli restò che la consolazione di resistere a Stoepeel e a Di Pace.

Guerra è prudente

Non dirò molto di più della volata: ogni posso dire che Guerra non è stato battuto in un arrivo regolare e nessuno può fargli rimprovero di non aver arricchito il tutto per tutto. Vi dicevo ieri che Guerra non è stato impaziente di recuperare il terreno perduto nella prima e terza tappa: l'esperienza ci dice purtroppo che le conseguenze di una caduta possono essere fatali, decisive; se poi si dimetterà degno e capace di vincere il Giro, gli saranno più che sufficienti le occasioni che gli offriamo, senza rischio, le rimanenti diciotto tappe.

Per quanto oggi non sia stata giornata di arrampicatori, il nostro campione si è comportato con sicurezza e continuità: le sue condizioni, all'arrivo, non potevano essere fisicamente e moralmente migliori.

Sul colle della Savine e su quello della Faucille, si sono distinti, pur senza impegnarsi a fondo, Magne e Truoba, e anche Camusso mi è parso meglio disposto di ieri. Schepers e Hardquest, uomini del Ballon d'Alsace, non sono stati oggi altrettanto brillanti e sicuri: Aerts e Level mi sono piaciuti di più. Dei nostri, Piemontesi ha accusato un indolenzimento ad un tendine; Giacobbe ha forato due volte, Grandi e Martano una; Di Pace sembra progredire nel suo miglioramento.

Nei primi sette posti della classifica non avvengono mutamenti né di posizioni né di distanze, ma all'ottavo posto non c'è più Ronse: l'ex campione del mondo è giunto fuori tempo massimo, ma è stato mantenuto in gara da Desgrange; ormai, però, la sua situazione è irrimediabilmente compromessa. Con l'indifferente di Wauters, Martano pensa al dodicesimo al decimo posto; Folco, cui ieri la Giuria gli aveva assegnato la bellezza di circa venti minuti di più, ha avuto giustizia e rimane settimo degli isolati. Se si toglie la quasi scomparsa di Ronse, la tippa di oggi si può dunque dire che sia passata senza conseguenze notevoli tra quanti avrebbero avuto molto a cuore beneficiare degli onori: essi sono toccati a corridori cui serviranno ben poco e, dato il modo nel quale si è svolta la volata, possiamo ringraziare il cielo che sia andata così.

Guerra è ancora in grado, vincendo e classificandosi secondo, di portarsi di colpo alle spalle di Archambaud e di Aerts che, secondo me, sono, con Schepers, gli uomini che egli deve battere per vincere il Giro. Approfitterò del riposo di domani per parlare con calma della situazione creata dalle prime cinque tappe, quale si presenta alla vigilia di dare la prima scalata alle Alpi, che saranno i primi, severi giudici dei colori in campo.

GIUSEPPE AMBROSINI.

L'ordine d'arrivo

1. LOUYET (Belgio), primo degli individuali, in ore 9.59'58"; con abbuono: ore 9.57'58".

2. LAZZARI (con abbuono in ore 9.59'58" e 58'58"); 2. Aerts; 3. Stoepeel; 4. Di Pace; 5. Cornes (secondo degli individuali); 6. Aerts; 7. per merito nello stesso tempo del vincitore: Lemaire, Schepers, Reby, Moerenhout, Guerra, Camusso, Piemontesi, Bergamaschi, Grandi, Alberto Buchi, Alfredo Buchi, Antenen, Blattmann, Pipoz, Alfredo Bulla, Luisoni, Thierbach, Geyer, Buse, Max Bulla, Leduere, Archambaud, Speicher, Antonio Magne, Le Calvez, Le Gof, Vervaeke, Decker, Hardquest, Brughe, Firpo, Thallinger, Bernard, Rinaldi, Le Gof, Roemont, Folco, Geyllot, Scortici, Martano, Bettini, Truoba, Level, Cloarec, Ignat, Fayolle; 14. Delor; in ore 10.12'10"; 15. Monero; in ore 10.17'10"; 16. Pastorelli; in ore 10.17'10"; 17. Neuhard; in ore 10.17'10"; 18. Haas; in ore 10.17'10"; 19. D'Almeida; in ore 10.17'10"; 20. Buttafuochi; in ore 10.17'10"; 21. Gac; in ore 10.17'10"; 22. Kutzbach; in ore 10.17'10"; 23. Digne; in ore 10.17'10"; 24. Wauters; in ore 10.17'10"; 25. Lapie; in ore 10.17'10"; 26. Lapie; in ore 10.17'10"; 27. Lapie; in ore 10.17'10"; 28. Lapie; in ore 10.17'10"; 29. Lapie; in ore 10.17'10"; 30. Lapie; in ore 10.17'10"; 31. Lapie; in ore 10.17'10"; 32. Lapie; in ore 10.17'10"; 33. Lapie; in ore 10.17'10"; 34. Lapie; in ore 10.17'10"; 35. Lapie; in ore 10.17'10"; 36. Lapie; in ore 10.17'10"; 37. Lapie; in ore 10.17'10"; 38. Lapie; in ore 10.17'10"; 39. Lapie; in ore 10.17'10"; 40. Lapie; in ore 10.17'10"; 41. Lapie; in ore 10.17'10"; 42. Lapie; in ore 10.17'10"; 43. Lapie; in ore 10.17'10"; 44. Lapie; in ore 10.17'10"; 45. Lapie; in ore 10.17'10"; 46. Lapie; in ore 10.17'10"; 47. Lapie; in ore 10.17'10"; 48. Lapie; in ore 10.17'10"; 49. Lapie; in ore 10.17'10"; 50. Lapie; in ore 10.17'10"; 51. Lapie; in ore 10.17'10"; 52. Lapie; in ore 10.17'10"; 53. Lapie; in ore 10.17'10"; 54. Lapie; in ore 10.17'10"; 55. Lapie; in ore 10.17'10"; 56. Lapie; in ore 10.17'10"; 57. Lapie; in ore 10.17'10"; 58. Lapie; in ore 10.17'10"; 59. Lapie; in ore 10.17'10"; 60. Lapie; in ore 10.17'10"; 61. Lapie; in ore 10.17'10"; 62. Lapie; in ore 10.17'10"; 63. Lapie; in ore 10.17'10"; 64. Lapie; in ore 10.17'10"; 65. Lapie; in ore 10.17'10"; 66. Lapie; in ore 10.17'10"; 67. Lapie; in ore 10.17'10"; 68. Lapie; in ore 10.17'10"; 69. Lapie; in ore 10.17'10"; 70. Lapie; in ore 10.17'10"; 71. Lapie; in ore 10.17'10"; 72. Lapie; in ore 10.17'10"; 73. Lapie; in ore 10.17'10"; 74. Lapie; in ore 10.17'10"; 75. Lapie; in ore 10.17'10"; 76. Lapie; in ore 10.17'10"; 77. Lapie; in ore 10.17'10"; 78. Lapie; in ore 10.17'10"; 79. Lapie; in ore 10.17'10"; 80. Lapie; in ore 10.17'10"; 81. Lapie; in ore 10.17'10"; 82. Lapie; in ore 10.17'10"; 83. Lapie; in ore 10.17'10"; 84. Lapie; in ore 10.17'10"; 85. Lapie; in ore 10.17'10"; 86. Lapie; in ore 10.17'10"; 87. Lapie; in ore 10.17'10"; 88. Lapie; in ore 10.17'10"; 89. Lapie; in ore 10.17'10"; 90. Lapie; in ore 10.17'10"; 91. Lapie; in ore 10.17'10"; 92. Lapie; in ore 10.17'10"; 93. Lapie; in ore 10.17'10"; 94. Lapie; in ore 10.17'10"; 95. Lapie; in ore 10.17'10"; 96. Lapie; in ore 10.17'10"; 97. Lapie; in ore 10.17'10"; 98. Lapie; in ore 10.17'10"; 99. Lapie; in ore 10.17'10"; 100. Lapie; in ore 10.17'10"; 101. Lapie; in ore 10.17'10"; 102. Lapie; in ore 10.17'10"; 103. Lapie; in ore 10.17'10"; 104. Lapie; in ore 10.17'10"; 105. Lapie; in ore 10.17'10"; 106. Lapie; in ore 10.17'10"; 107. Lapie; in ore 10.17'10"; 108. Lapie; in ore 10.17'10"; 109. Lapie; in ore 10.17'10"; 110. Lapie; in ore 10.17'10"; 111. Lapie; in ore 10.17'10"; 112. Lapie; in ore 10.17'10"; 113. Lapie; in ore 10.17'10"; 114. Lapie; in ore 10.17'10"; 115. Lapie; in ore 10.17'10"; 116. Lapie; in ore 10.17'10"; 117. Lapie; in ore 10.17'10"; 118. Lapie; in ore 10.17'10"; 119. Lapie; in ore 10.17'10"; 120. Lapie; in ore 10.17'10"; 121. Lapie; in ore 10.17'10"; 122. Lapie; in ore 10.17'10"; 123. Lapie; in ore 10.17'10"; 124. Lapie; in ore 10.17'10"; 125. Lapie; in ore 10.17'10"; 126. Lapie; in ore 10.17'10"; 127. Lapie; in ore 10.17'10"; 128. Lapie; in ore 10.17'10"; 129. Lapie; in ore 10.17'10"; 130. Lapie; in ore 10.17'10"; 131. Lapie; in ore 10.17'10"; 132. Lapie; in ore 10.17'10"; 133. Lapie; in ore 10.17'10"; 134. Lapie; in ore 10.17'10"; 135. Lapie; in ore 10.17'10"; 136. Lapie; in ore 10.17'10"; 137. Lapie; in ore 10.17'10"; 138. Lapie; in ore 10.17'10"; 139. Lapie; in ore 10.17'10"; 140. Lapie; in ore 10.17'10"; 141. Lapie; in ore 10.17'10"; 142. Lapie; in ore 10.17'10"; 143. Lapie; in ore 10.17'10"; 144. Lapie; in ore 10.17'10"; 145. Lapie; in ore 10.17'10"; 146. Lapie; in ore 10.17'10"; 147. Lapie; in ore 10.17'10"; 148. Lapie; in ore 10.17'10"; 149. Lapie; in ore 10.17'10"; 150. Lapie; in ore 10.17'10"; 151. Lapie; in ore 10.17'10"; 152. Lapie; in ore 10.17'10"; 153. Lapie; in ore 10.17'10"; 154. Lapie; in ore 10.17'10"; 155. Lapie; in ore 10.17'10"; 156. Lapie; in ore 10.17'10"; 157. Lapie; in ore 10.17'10"; 158. Lapie; in ore 10.17'10"; 159. Lapie; in ore 10.17'10"; 160. Lapie; in ore 10.17'10"; 161. Lapie; in ore 10.17'10"; 162. Lapie; in ore 10.17'10"; 163. Lapie; in ore 10.17'10"; 164. Lapie; in ore 10.17'10"; 165. Lapie; in ore 10.17'10"; 166. Lapie; in ore 10.17'10"; 167. Lapie; in ore 10.17'10"; 168. Lapie; in ore 10.17'10"; 169. Lapie; in ore 10.17'10"; 170. Lapie; in ore 10.17'10"; 171. Lapie; in ore 10.17'10"; 172. Lapie; in ore 10.17'10"; 173. Lapie; in ore 10.17'10"; 174. Lapie; in ore 10.17'10"; 175. Lapie; in ore 10.17'10"; 176. Lapie; in ore 10.17'10"; 177. Lapie; in ore 10.17'10"; 178. Lapie; in ore 10.17'10"; 179. Lapie; in ore 10.17'10"; 180. Lapie; in ore 10.17'10"; 181. Lapie; in ore 10.17'10"; 182. Lapie; in ore 10.17'10"; 183. Lapie; in ore 10.17'10"; 184. Lapie; in ore 10.17'10"; 185. Lapie; in ore 10.17'10"; 186. Lapie; in ore 10.17'10"; 187. Lapie; in ore 10.17'10"; 188. Lapie; in ore 10.17'10"; 189. Lapie; in ore 10.17'10"; 190. Lapie; in ore 10.17'10"; 191. Lapie; in ore 10.17'10"; 192. Lapie; in ore 10.17'10"; 193. Lapie; in ore 10.17'10"; 194. Lapie; in ore 10.17'10"; 195. Lapie; in ore 10.17'10"; 196. Lapie; in ore 10.17'10"; 197. Lapie; in ore 10.17'10"; 198. Lapie; in ore 10.17'10"; 199. Lapie; in ore 10.17'10"; 200. Lapie; in ore 10.17'10"; 201. Lapie; in ore 10.17'10"; 202. Lapie; in ore 10.17'10"; 203. Lapie; in ore 10.17'10"; 204. Lapie; in ore 10.17'10"; 205. Lapie; in ore 10.17'10"; 206. Lapie; in ore 10.17'10"; 207. Lapie; in ore 10.17'10"; 208. Lapie; in ore 10.17'10"; 209. Lapie; in ore 10.17'10"; 210. Lapie; in ore 10.17'10"; 211. Lapie; in ore 10.17'10"; 212. Lapie; in ore 10.17'10"; 213. Lapie; in ore 10.17'10"; 214. Lapie; in ore 10.17'10"; 215. Lapie; in ore 10.17'10"; 216. Lapie; in ore 10.17'10"; 217. Lapie; in ore 10.17'10"; 218. Lapie; in ore 10.17'10"; 219. Lapie; in ore 10.17'10"; 220. Lapie; in ore 10.17'10"; 221. Lapie; in ore 10.17'10"; 222. Lapie; in ore 10.17'10"; 223. Lapie; in ore 10.17'10"; 224. Lapie; in ore 10.17'10"; 225. Lapie; in ore 10.17'10"; 226. Lapie; in ore 10.17'10"; 227. Lapie; in ore 10.17'10"; 228. Lapie; in ore 10.17'10"; 229. Lapie; in ore 10.17'10"; 230. Lapie; in ore 10.17'10"; 231. Lapie; in ore 10.17'10"; 232. Lapie; in ore 10.17'10"; 233. Lapie; in ore 10.17'10"; 234. Lapie; in ore 10.17'10"; 235. Lapie; in ore 10.17'10"; 236. Lapie; in ore 10.17'10"; 237. Lapie; in ore 10.17'10"; 238. Lapie; in ore 10.17'10"; 239. Lapie; in ore 10.17'10"; 240. Lapie; in ore 10.17'10"; 241. Lapie; in ore 10.17'10"; 242. Lapie; in ore 10.17'10"; 243. Lapie; in ore 10.17'10"; 244. Lapie; in ore 10.17'10"; 245. Lapie; in ore 10.17'10"; 246. Lapie; in ore 10.17'10"; 247. Lapie; in ore 10.17'10"; 248. Lapie; in ore 10.17'10"; 249. Lapie; in ore 10.17'10"; 250. Lapie; in ore 10.17'10"; 251. Lapie; in ore 10.17'10"; 252. Lapie; in ore 10.17'10"; 253. Lapie; in ore 10.17'10"; 254. Lapie; in ore 10.17'10"; 255. Lapie; in ore 10.17'10"; 256. Lapie; in ore 10.17'10"; 257. Lapie; in ore 10.17'10"; 258. Lapie; in ore 10.17'10"; 259. Lapie; in ore 10.17'10"; 260. Lapie; in ore 10.17'10"; 261. Lapie; in ore 10.17'10"; 262. Lapie; in ore 10.17'10"; 263. Lapie; in ore 10.17'10"; 264. Lapie; in ore 10.17'10"; 265. Lapie; in ore 10.17'10"; 266. Lapie; in ore 10.17'10"; 267. Lapie; in ore 10.17'10"; 268. Lapie; in ore 10.17'10"; 269. Lapie; in ore 10.17'10"; 270. Lapie; in ore 10.17'10"; 271. Lapie; in ore 10.17'10"; 272. Lapie; in ore 10.17'10"; 273. Lapie; in ore 10.17'10"; 274. Lapie; in ore 10.17'10"; 275. Lapie; in ore 10.17'10"; 276. Lapie; in ore 10.17'10"; 277. Lapie; in ore 10.17'10"; 278. Lapie; in ore 10.17'10"; 279. Lapie; in ore 10.17'10"; 280. Lapie; in ore 10.17'10"; 281. Lapie; in ore 10.17'10"; 282. Lapie; in ore 10.17'10"; 283. Lapie; in ore 10.17'10"; 284. Lapie; in ore 10.17'10"; 285. Lapie; in ore 10.17'10"; 286. Lapie; in ore 10.17'10"; 287. Lapie; in ore 10.17'10"; 288. Lapie; in ore 10.17'10"; 289. Lapie; in ore 10.17'10"; 290. Lapie; in ore 10.17'10"; 291. Lapie; in ore 10.17'10"; 292. Lapie; in ore 10.17'10"; 293. Lapie; in ore 10.17'10"; 294. Lapie; in ore 10.17'10"; 295. Lapie; in ore 10.17'10"; 296. Lapie; in ore 10.17'10"; 297. Lapie; in ore 10.17'10"; 298. Lapie; in ore 10.17'10"; 299. Lapie; in ore 10.17'10"; 300. Lapie; in ore 10.17'10"; 301. Lapie; in ore 10.17'10"; 302. Lapie; in ore 10.17'10"; 303. Lapie; in ore 10.17'10"; 304. Lapie; in ore 10.17'10"; 305. Lapie; in ore 10.17'10"; 306. Lapie; in ore 10.17'10"; 307. Lapie; in ore 10.17'10"; 308. Lapie; in ore 10.17'10"; 309. Lapie; in ore 10.17'10"; 310. Lapie; in ore 10.17'10"; 311. Lapie; in ore 10.17'10"; 312. Lapie; in ore 10.17'10"; 313. Lapie; in ore 10.17'10"; 314. Lapie; in ore 10.17'10"; 315. Lapie; in ore 10.17'10"; 316. Lapie; in ore 10.17'10"; 317. Lapie; in ore 10.17'10"; 318. Lapie; in ore 10.17'10"; 319. Lapie; in ore 10.17'10"; 320. Lapie; in ore 10.17'10"; 321. Lapie; in ore 10.17'10"; 322. Lapie; in ore 10.17'10"; 323. Lapie; in ore 10.17'10"; 324. Lapie; in ore 10.17'10"; 325. Lapie; in ore 10.17'10"; 326. Lapie; in ore 10.17'10"; 327. Lapie; in ore 10.17'10"; 328. Lapie; in ore 10.17'10"; 329. Lapie; in ore 10.17'10"; 330. Lapie; in ore 10.17'10"; 331. Lapie; in ore 10.17'10"; 332. Lapie; in ore 10.17'10"; 333. Lapie; in ore 10.17'10"; 334. Lapie; in ore 10.17'10"; 335. Lapie; in ore 10.17'10"; 336. Lapie; in ore 10.17'10"; 337. Lapie; in ore 10.17'10"; 338. Lapie; in ore 10.17'10"; 339. Lapie; in ore 10.17'10"; 340. Lapie; in ore 10.17'10"; 341. Lapie; in ore